

TRACK I.5.

ENGLISH VERSION

For an integrated school: territory-institutes, projects and trainings to build an educative community of the third millennium

Convenors

Andrea Bernardi (Istituto Comprensivo S. Martino di Lupari, andrea.bernardi@istruzione.it)

Domenico Nisi (MUSE Trento, domenico.nisi.42@gmail.com)

Marta Villa (University of Trento, marta.villa@unitn.it)

Keywords

Innovative pedagogy; education to territory; school wellbeing; educative community.

After the establishment of the globalization and the Post-Democracy, educative and training institutes have invested in intellectual and economic resources to become more active within the territory. Indeed, the pedagogic activities developed through the assistance of experts in different sectors are numerous; more and more teachers integrate their know-how with the skills of other professionals, who can offer different viewpoints on curricular disciplines.

Lower secondary schools organize interdisciplinary and multidisciplinary projects that grant the involvement of public authorities, private agencies (local organizations and groups) and professionals launching calls and taking part to national and international project calls.

This approach encourages schools to be more innovative, to renew their know-how, to offer collective growth opportunities not only for the students but also for the different components of the territory, enhancing intergenerational communication and reactivating people and resources. Central point of the new pedagogy is the planning through skills, implementing for the students various resources which enable everyone to face arduous situations in different environments. Testing and simulating at school such situations and, in particular, settlement of problems and search for solutions make the individual competent. European key skills to which one should refer to build a project are interdependent and every time the focus is on critical thinking, creativity, initiative, ability to solve problems, risk assessment, decision-making process and constructive management of emotions. Furthermore, projects are useful to create new pedagogic opportunities, to rediscover different approaches to involvement of social environment in which school is inserted, to acquire tangible and intangible places through both pedagogic and technologic innovation.

The panel wants to spotlight the proposals built by schools and external entities and in particular those projects in which traditional pedagogy is replaced by new approaches which enhance dynamic, emotional, cooperative, inclusive and pluralistic learning. Purpose of the panel is to offer opportunities of dialogue on planning processes and feasibility – even experimental – which can demonstrate that the pedagogy generated from the direct experience of students permits to reach fundamental skills required by contemporary society. Such projects might concern different fields, but they should have as essential feature the discover or rediscover of territory and the attention to new citizenships, sustainability and involvement of all stakeholders of the school (students, teachers, parents) with a synergistical relationship with local administrations.

Special Issue. Sociomaterialità in educazione, «La scuola democratica» 1/2016

Agazzi A., Nisi D. (1985), *Quaderno "Camminando alla scoperta di Verona Romana, Medioevale, Moderna e Contemporanea"*, CISDE, Verona.

Bernardi A., Nisi D., Villa M. (2011), *Archeoambiente. Alla scoperta del nostro territorio con il cacciatore paleolitico e il contadino neolitico*, DBS Seren del Grappa.

Bosello P. (2007), *Pedagogia dell'ambiente*, La Scuola, Brescia

Camuzzo M., Vayer P. (2002), *Io e gli altri. Le relazioni interpersonali in età evolutiva*, Magi, Roma.

De Vitis V., (2012), *L'educazione ambientale tra biodiversità e intercultura*, Anicia, Roma

Passafaro P., Carrus G., Pirchio S., (2010), *I bambini e l'ecologia: aspetti psicologici dell'educazione ambientale*, Carocci Roma.

Vayer P. (1999), *Il principio dell'autonomia e l'educazione*, Magi, Roma.

TRACK I.5.

VERSIONE ITALIANA

Per una scuola integrata: istituti-territorio, progetti e percorsi per costruire la comunità educante del terzo millennio

Convenors

Andrea Bernardi (Istituto Comprensivo S. Martino di Lupari, andrea.bernardi@istruzione.it)

Domenico Nisi (MUSE Trento, domenico.nisi.42@gmail.com)

Marta Villa (University of Trento, marta.villa@unitn.it)

Parole chiave

Didattica innovativa - educazione al territorio - benessere scolastico - comunità educativa

Gli istituti educativi e formativi dopo l'avvento della globalizzazione e della Post-Democracy hanno investito risorse intellettuali ed economiche per aprirsi al territorio. Infatti sono numerose le attività didattiche che vengono svolte con l'ausilio di esperti in diversi settori; sempre più gli insegnanti integrano la loro competenza con quella di altri operatori che possono offrire sguardi diversi nei confronti delle discipline curriculari.

Gli istituti comprensivi organizzano progetti interdisciplinari e multidisciplinari che permettano il coinvolgimento sia degli enti pubblici sia di agenzie private (associazioni e gruppi locali) sia di singoli professionisti, attivando anche bandi e concorrendo a project call nazionali e internazionali.

Questa modalità operativa muove le istituzioni scolastiche ad essere innovative, a rinnovare le proprie competenze, a proporre momenti di crescita collettiva che intervengano non solo sui propri alunni, ma anche sulle diverse componenti del territorio, favorendo la comunicazione intergenerazionale e riattivando persone e risorse. Nella nuova didattica è centrale il progettare per competenze, attivando negli alunni varie risorse che permettano a ognuno di essere in grado di affrontare situazioni complesse in ambienti diversi. Sperimentare a scuola situazioni in simulata di risoluzioni di problemi e di ricerca di più soluzioni rende il soggetto competente. Le competenze chiave europee a cui si fa riferimento per progettare sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni. I progetti, inoltre, sono una buona prassi per attivare nuove possibilità didattiche, per riscoprire modalità differenti di coinvolgimento

dell'humus sociale nel quale la scuola è inserita, per riappropriarsi di luoghi materiali e immateriali attraverso innovazione sia pedagogica sia tecnologica.

Il panel vuole dare voce a queste proposte costruite tra scuole ed enti esterni e in particolare riguardanti progetti dove la didattica tradizionale venga sostituita da nuovi approcci che permettano un apprendimento dinamico, emozionale, cooperativo, inclusivo e pluralistico. Il panel vuole essere un momento di confronto per progettualità anche sperimentali che possano dimostrare che una didattica che parta dall'esperienza diretta degli alunni permette di raggiungere le competenze fondamentali che la società di oggi richiede. Tali progetti possono riguardare ambiti differenti, ma devono avere come caratteristica fondamentale la scoperta o riscoperta del territorio e l'attenzione alle nuove cittadinanze, alla sostenibilità e al coinvolgimento di tutte le componenti della scuola (alumni, insegnanti, genitori) in sinergia anche con le amministrazioni locali.

Special Issue. Sociomaterialità in educazione, «La scuola democratica» 1/2016

Agazzi A., Nisi D. (1985), *Quaderno "Camminando alla scoperta di Verona Romana, Medioevale, Moderna e Contemporanea"*, CISDE, Verona.

Bernardi A., Nisi D., Villa M. (2011), *Archeoambiente. Alla scoperta del nostro territorio con il cacciatore paleolitico e il contadino neolitico*, DBS Seren del Grappa.

Bosello P. (2007), *Pedagogia dell'ambiente*, La Scuola, Brescia

Camuzzo M., Vayer P. (2002), *Io e gli altri. Le relazioni interpersonali in età evolutiva*, Magi, Roma.

De Vitis V., (2012), *L'educazione ambientale tra biodiversità e intercultura*, Anicia, Roma

Passafaro P., Carrus G., Pirchio S., (2010), *I bambini e l'ecologia: aspetti psicologici dell'educazione ambientale*, Carocci Roma.

Vayer P. (1999), *Il principio dell'autonomia e l'educazione*, Magi, Roma.